



*Reviens toi ô ma première félicité  
la joie habite d'étranges cités  
de nouvelles magies sont tombées sur la terre.  
Ville des rêves non rêvés  
que des demons bâtirent avec une sainte patience  
c'est toi que, fidèle, je chanterai.  
Un jour je serai aussi un homme-statue  
époux veuf sur le sarcophage étrusque  
ce jour-là en ta grande étreinte de pierre  
ô ville serre-moi, maternelle.*

*Torna o mia prima felicità!  
La gioia abita le strane città,  
Le nuove magie son scese sulla terra.*

*Città dei sogni insognati,  
Costrutte da demoni con santa pazienza,  
Voi, fedele, canterò!*

*Un dì sarò anch'io uomo di sasso,  
Sposo vedovo sul sarcofago etrusco.  
Quel giorno, materne, stringetemi  
Nell'abbraccio vostro grande, di pietra.*

Giorgio de Chirico, *Épode*, Ferrara 1917;  
tratto da A. Cortellessa (a cura di), *Giorgio de Chirico.  
La casa del poeta*, La nave di Teseo, Milano, 2019.



# Città dei sogni costruite da demoni

## Dream cities built by demons

Il titolo richiama la poesia. La poesia si lega al quadro. Il dipinto alla città e alla premonizione surrealista che sta per avverarsi. È una modalità per descrivere un *contesto*: interrelato, coerente, popolato dal pensiero quanto dalla creatività. Forse per alcuni questo n. 1\_2021 di *Paesaggio Urbano* potrà alludere ad una *città dei sogni* per il densificato contenuto di ricerca e di sperimentazione che presenta. Ma non è così. Tutto sta già avvenendo e nel settore delle costruzioni la ricerca industriale dei materiali e dei processi integrati al BIM lo dimostra. Comprendere se il BIM faccia parte di quella *logotecnica* con cui Françoise Choay identificava una povertà di linguaggio strumentalmente finalizzata alla conservazione del potere tecnico, non è semplice. Da un lato, come molti sistemi di pensiero digitali, i processi programmati trasferiscono intelligenze per ridurre errori e consumo di tempo. Dall'altro la disponibilità collaborativa implementa relazioni, interdisciplinarietà e arricchimento. Come afferma Lévi-Strauss l'ambizione scientifica non è *quantitativa* ma *topologica* e *relazionale*. Potrebbe venire da chiedersi se il BIM possa identificarsi

Elaborazione grafica da Giorgio de Chirico, *Portrait de Guillaume Apollinaire*, 1914

Graphic elaboration from Giorgio de Chirico, *Portrait de Guillaume Apollinaire*, 1914

come una nuova utopia strutturalista. Porsi questa domanda forse è già un modo per analizzare da un diverso punto di vista l'evoluzione della rappresentazione (e non solo). Nello strutturalismo i *binomi reale/immaginario* alla pari di *senso/contraddizione* sono parti di un processo e di una produzione che opportunamente si differenzia. Anche l'assurdo può trovare la sua collocazione e un proprio ordine nello *spazio*, anche in chiave dinamica. La vocazione adattativa della struttura è la sua forza e, inconsapevolmente, il BIM sembra identificare uno di questi adattamenti. Ironicamente si potrebbe individuare la natura utopica del BIM proprio nella sua *razionalità autoimposta*. Forse saranno i *demoni*.

Un pensiero finale a Giuliano Gresleri, che avrebbe sorriso ironicamente di fronte a queste doppie pagine di apertura. *Paesaggio Urbano* gli deve tanto e tanti sono i ricordi che scorrono nella memoria quando in redazione assieme a Pierluigi Giordani si creavano *numeri memorabili*. Una *fame incontenibile* esplose nelle viscere. Una irrequieta e costante fame di curiosità e di ricerca.